

Palazzo Doria Pamphilj Data Stampa 4173

Gualtieri inaugura l'auditorium Una casa della cultura per tutti

**NASCE UN LUOGO STABILE
DEDICATO A MUSICA,
INCONTRI ED EVENTI
PENSATO SOPRATTUTTO
PER I GIOVANI DEL POSTO**

Taglio del nastro
dopo la ristrutturazione
con Bernabei e Mattia

VALMONTONE

Il sindaco di Roma città metropolitana Roberto Gualtieri ha inaugurato venerdì insieme alla sua collega Veronica Bernabei il nuovo auditorium di Palazzo Doria Pamphilj, un ambiente pensato per dotare Valmontone di un luogo stabile dedicato alla musica, agli incontri pubblici e alla produzione culturale.

«Con l'auditorium - ha detto al sindaco Bernabei - rispondiamo alle esigenze di chiunque voglia fare di questa città la propria casa, il proprio piccolo giardino in cui diventare sé stessi. Nei piccoli comuni, spesso, i giovani, gli amanti dell'arte e della cultura si sentono poco più che un'appendice. Troppo spesso sono costretti a cercare altrove una possibilità, un riconoscimento. Da

oggi possiamo dire che non devono più arrangiarsi. Non devono più chiedere permesso per esistere culturalmente e umanamente».

Il restauro è stato eseguito con grande cura. «Prima dell'intervento - ha spiegato il progettista, architetto Roberto Pinci - questo ambiente era isolato, scollegato, inaccessibile dall'interno del palazzo, con un profondo degrado figlio dell'utilizzo degli sfollati della seconda guerra mondiale. Oggi torna a vivere con uno spazio culturale aperto, con 56 posti, capace di accogliere incontri, musica, parole. Impianti moderni e controllati, sonde per temperature e umidità». Possiamo dire di aver raggiunto l'obiettivo: restituire funzione ad uno spazio monumentale, mettere in sicurezza e valorizzare le facciate, coniugare conservazione e nuova fruizione».

«Siamo nel cuore di Palazzo Doria Pamphilj che custodisce identità e memoria della città - ha aggiunto la consigliera regionale **Eleonora Mattia** - I bombardamenti della seconda guerra mondiale rasero al suolo Valmontone, ma il palazzo restò in piedi. Qui è cominciata la nostra rinascita. Quando ci entrai da vice sindaco c'era polvere, macerie, vestiti,

scarpe, resti di vite vissute. È da quelle macerie che nasce l'auditorium, il silenzio diventa voce e i resti progetto. Una città che investe sulla cultura, che trasforma memoria in energia creativa, una città che non dimentica ma costruisce».

«Intervento difficile - ha chiosato Gualtieri - realizzato al meglio per uno dei più belli auditorium di questa taglia che ci siano, non solo nel Lazio. Siamo contenti del risultato come pure della intitolazione a Alberto Luconi, che ha suonato con Toscanini e dialogato con Einstein. Un uomo che nutre la speranza perché aiuta ad investire sulla cultura che diventa attrazione di talenti. È la visione di Roma e dell'Area metropolitana che vogliono tornare ad essere attrattivi. Un luogo dove si può fruire arte e cultura a tutto tondo».

Nel corso della cerimonia, sono intervenuti anche lo storico locale, Stanislao Fioramonti, che ha ripercorso la vita artistica di Alberto Luconi, rappresentato per l'occasione dal nipote Lucio Luconi e da altri familiari, mentre il fisarmonicista Pietro Roffiha regalato ai presenti un assaggio di musica di spessore facendo risaltare l'ottima acustica della struttura. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il taglio del nastro con i sindaci Gualtieri e Bernabei e la consigliera regionale Mattia

